IL NODO
cooperazione
internazionale onlus

Il Nodo Cooperazione Internazionale Onlus

Bilancio Sociale 2009

Annual Report 2009

Annual Report 27-04-2010 9:19 Pagina 2

BIANCA

Il nostro 2009

2009 l'anno della grande crisi, ma per il Nodo, un anno di concrete realizzazioni e di nuovi progetti.

Sembrava impossibile realizzare la nostra Bottega dell'Arte a Phnom Penh. Sembrava azzardato pensare di trasportare dall'Italia tutte le attrezzature, balzelli doganali e costi di trasporto, difficile ipotizzare di trovare in luogo, tutti gli strumenti di cui un laboratorio attrezzato avrebbe avuto bisogno. Preventivi, elenchi, disegni, ci hanno ossessionato per mesi, poi d'improvviso, Santiago e Chetra sono riusciti a mettere in piedi un laboratorio perfetto nei locali messi a disposizione da Padre Mario nella Chiesa Cattolica Child Jesus. Un laboratorio come forse non si era mai visto in Cambogia, con veri banchi che permettono di lavorare anche a Renzo Bighetti che certo non potrebbe adattarsi a stare seduto per terra come si usa da queste parti.

Dopo il mese passato da Renzo a Phnom Penh, dove la sua capacità di comunicare ha saputo superare ogni barriera linguistica, i ragazzi oggi sanno produrre oggetti in argento di tale qualità da cominciare ad essere richiesti ed apprezzati anche sul mercato locale. Per quest'anno è previsto un ampliamento della scuola per aggiungere all'attuale laboratorio che dovrebbe diventare zona di produzione, un'area più specificatamente dedicata alla didattica.

Ma un altro ampliamento è già in essere perché ci è stato chiesto di associare ai nostri corsi di Design Sociale anche le donne che oggi operano, sempre in parrocchia, nel settore del cucito e del ricamo, con notevole professionalità.

Si sta così realizzando il nostro sogno, questo volevamo essere: un punto d'incontro di amici che mettono le loro competenze la loro esperienza, il loro sapere, le loro capacità tecniche ed imprenditoriali, a disposizione di chi ha più bisogno di noi - in questo momento giovani cambogiani, ma in futuro forse anche indiani e cinesi.

Mio figlio non ha più avuto problemi intestinali, dopo un anno d'uso del vostro filtro, dice a Luciana una madre di villaggio e questa è la migliore testimonianza del valore di quanto stiamo facendo e una spinta a fare di più per dare acqua potabile ad un numero sempre maggiore di famiglie nei villaggi più remoti. I filtri distribuiti l'anno scorso - siamo andati di persona a controllarlo - sono puliti ed in uso e segnano per molti ragazzi l'inizio di nuove abitudini igieniche.

Ci ha veramente riempito d'orgoglio l'entusiasmo con cui i ragazzi hanno accolto il racconto di Marilia Albanese, Il Velo della Regina dei Pesci, illustrato da Maurizio Dotti, che spiega l'importanza del filtro legandolo alle tradizioni ed ai miti locali.

Marilia si è commossa sino alle lacrime nell'assistere alla messa in scena del suo racconto fatta dai ragazzi dell'Orfanatrofio di Kompong Thom, ma di questo, come del viaggio organizzato per un gruppo di soci ed amici, parleremo più avanti.

Nel 2010 abbiamo avviato un programma di Sostegno a Distanza (SAD), come noi preferiamo chiamare l'Adozione a Distanza.

Nell'orfanotrofio di Kompong Speu abbiamo incontrato dieci minori realmente meritevoli di un aiuto per proseguire gli studi.

Il Ministero degli Affari Sociali ci ha segnalato nella Provincia di Kompong Chhnang alcuni distretti dove ci sono bambini in particolare stato di difficoltà ove pensare di avviare un progetto di Sostegno a Distanza.

Anche quest'anno Martina è riuscita a portare sostegno e sanità ai piccoli prigionieri innocenti in nove carceri del Paese.

A Siem Reap, nella casa di detenzione col più alto numero di bambini, sono stati costruiti due piccoli edifici: uno dove le donne con i loro figli possono dormire su letti e non sul nudo pavimento di terra battuta ed un altro dove i bambini possono studiare e giocare durante il giorno. Edifici analoghi saranno costruiti quest'anno nel carcere di Battambang.

I fondi per finanziare tutti questi progetti sono stati raccolti negli incontri organizzati alla Libreria Aleph, nella Scuola media Falcone-Borsellino di viale Sarca gemellata con l'Orfanotrofio di Kompong Thom, e ad una cena a Busto Arsizio con oltre quattrocento amici venuti per dimostrare la loro solidarietà al nostro gruppo, alle nostre idee, al nostro fare, al nostro modello.

Lella Costa e Bebo Storti anche in questa occasione sono stati testimoni del nostro operare. Bebo partecipe e stimolante per tutta la lunga serata, Lella dolcissima, umana, straordinariamente affettuosa e sempre più convinta del valore di quanto stiamo facendo.

Questo incontro fra amici, che ci ha permesso di comunicare e verificare, è stato organizzato con due Onlus locali, I Fiori del Mondo e Gli Amici del Gamba che già ci hanno proposto di ripetere la serata anche per il prossimo Natale.

2009 *The year of great economic crisis for Il Nodo, a year full of concrete accomplishments and new projects. It seemed it would be impossible to create our new school, the Bottega dell'Arte (Art Workshop) in Phnom Penh. It seemed risky to think about transporting all of the equipment from Italy, the heavy customs taxes and transport costs, absurd to think we would find all of the necessary lab instruments locally. For months we were obsessed with estimates, lists and designs until suddenly, Santiago and Chetra managed to set up a perfect lab in the rooms that Father Mario from the Child Jesus Catholic Church put at our disposal. Cambodia has perhaps never before seen a lab like this one, with proper work benches that Renzo can work at, too, rather than on the floor as is the custom here.*

After spending one month in Phnom Penh with Renzo, whose communication skills overcame all linguistic barriers, the children can now produce objects made of silver - of such high quality that they are beginning to be asked for and appreciated even on the local market.

This year we are planning to add on a new section to this school: a classroom where all the teaching will take place, allowing the lab to be used only for production purposes.

However, a new development has already taken place, because we have been asked to include women in our Social Design. These women from the parish church sew and embroider with such professionalism that they have already handled important orders for Marks&Spencer and Smateria.

"After using your water filter for a year, my son has not had any further belly problems," one mother tells Luciana. This is the greatest proof of how valuable our work is, and it encourages us to do more to bring clean drinking water to an ever-increasing number of families in isolated villages. We were filled with pride at seeing how enthusiastic the children were about "The Veil of the Fish Queen" a story told by Marilia Albanese and illustrated by Maurizio Dotti.

This story explains the importance of the filter, linking it with local traditions and myths. Marilia was very touched when she saw her fable acted out by the children from the Kompong Thom orphanage. In order to help spread our message, this play will be taken to the villages that are part of our project "Clean Drinking Water for Everyone".

We have personally checked the filters we distributed last year and found them clean and in good use, marking new habits in hygiene for many youngsters. The recent years Martina has been able to bring help to innocent children in nine prisons across the country. In the largest prison, Siem Reap, two small buildings have been built: one where the women can sleep with their children on beds rather than on the bare dirt floor and another where the children can study and play. A similar building will be built this year in Battambang.

We have organised a series of fund-raising meetings to help finance these projects in the Aleph bookshop, and in the Falcone-Borsellino middle school in viale Sarca which is now twinned with the orphanage of Kompong Thom. There has also been a presentation and a dinner in Busto Arsizio with many, many friends who came to show their solidarity with our organisation, our ideas, our work and our example.

Lella Costa and Bebo Storti also came to speak up for what we do. Bebo was an active participant throughout the evening and Lella, sweet, understanding and extraordinarily caring, has become more and more convinced of the importance of our work.

This evening of friends allowed us to talk to many people, and was organised by two local NGOs – I Fiori del Mondo and Gli Amici del Gamba (– who suggest we organise an evening event again this year.

Annual Report 27-04-2010 9:19 Pagina 4

Bottega dell'Arte – Il futuro nelle mie mani

E' il progetto che ha richiesto più impegno per superare le mille difficoltà iniziali nell'avviarlo, ma che oggi ci gratifica maggiormente per la soddisfazione che leggiamo sul viso dei ragazzi, per l'evidente costante miglioramento dei risultati ottenuti.

Un progetto di Design Sociale per un gruppo di giovani con una buona manualità selezionati da Padre Mario Ghezzi, Parroco di Phnom Penh, nelle province più remote e povere del Paese, tutti ragazzi senza un lavoro e senza speranze di costruirsi un futuro. La metà analfabeti o semianalfabeti, fra di loro anche un giovanissimo sordomuto, poco più di un bambino pieno di voglia di imparare. I giovani selezionati hanno cominciato il loro apprendistato con Soch Kinyi, un'insegnante locale. La signora, assieme al marito Nou Nhan, lavora nel settore dell'argento da oltre 30 anni e si è resa disponibile ad insegnare ai nostri studenti i primi rudimenti della lavorazione di argento, rame, ottone e l'uso di macchine e strumenti. La coppia vive a lavora a Kompong Luong, il Villaggio degli Argenti, alle porte di Phnom Penh, dove tutti lavorano l'argento o meglio dove tutti realizzano e vendono oggetti argentati, perché, nel villaggio degli argenti, sono troppo poveri per comperare argento.

La Bottega d'Arte Il Nodo è ospitata dalla Catholic Church of the Child Jesus.

Building my future with my own Hands this project has required the greatest commitment to overcome the very many initial difficulties. Despite this, it has proved to be the most gratifying, thanks to the joy we see on the uths' faces, as well as the evident and constant improvement of the results achieved.

It is a project of Social Design, for a group of young people with good manual skills, selected by Father Mario Ghezzi, Parish Priest of Phnom Penh. These young people come from the most remote and poorest areas of the Country, all of them unemployed and without hope to build a future for themselves. Half of them are illiterate or almost illiterate, and there is also amongst them a young child who is deaf and dumb but very eager to learn.

These young people started their training with a local teacher, Ms. Soch Kinyi. She and her husband, Houeung Chansenkosal, have been working with silverware for over 30 years and Ms. Kinyi has made herself available to teach our students the basics of manufacturing silver, copper, and brass as well as the correct use of machines and tools. The couple lives and works in Kompong Luong, the Silverware Village, close to Phnom Penh, where everybody manufactures silver plated objects, since the villagers are too poor to buy silver.

Il corso in bottega dura dieci mesi: prima l'apprendistato in preparazione dello stage con Renzo Bighetti, poi i mesi per sedimentare e perfezionare le tecniche acquisite, ed infine un corso di contabilità in modo che tutti alla fine del primo anno siano in grado di cominciare a lavorare. Ai ragazzi non in grado di leggere e scrivere è stato organizzato dopo il lavoro in Bottega un corso di alfabetizzazione con l'impegno di imparare a leggere e scrivere prima dell'inizio del corso di contabilità.

Agli allievi, per i giorni di frequenza, viene data per tutta la durata del corso una diaria, solo pochi dollari, ma che per loro sono un grosso stipendio.

Bighetti ha lavorato in Bottega con gli allievi per tutto il gennaio 2010 cercando di insegnare a creare oggetti d'arte e stimolare la creatività. Renzo si è trovato di fronte un compito arduo, insegnare a giovani che non si erano mai confrontati prima con alcuna forma di apprendimento senza avere in comune con loro neanche una lingua, solo gesti, disegni, pacche sulle spalle, arrabbiature, affetto, humour e tanto impegno. Per Nak, l'unica ragazza, e Socheat, il giovane portatore di handicap, che non hanno la forza necessaria a piegare l'argento, sono stati trovati compiti complementari nella lavorazione. A tutti i ragazzi del gruppo Il Nodo ha promesso un lavoro ed un futuro migliore.

The Il Nodo Art Shop is hosted by the Catholic Church of Child Jesus.

The training course lasts ten months: first an initial training in preparation for the stage held by Renzo Bighetti, followed by months of work to absorb and perfect the techniques acquired and, last, a course on accounting so to enable the students to start work at the end of the first year. For the illiterate students, a course of reading and writing has been organized after work. Their commitment is to learn to read and write before the start of the accounting course. Each students receives, for each day of attendance (for the duration of the training) a small daily amount, only a few dollars, which for them represents them a substantial remuneration.

Mr. Bighetti worked in the Art Workshop with the students in January 2010, aiming to teach them how to create art objects and stimulate their creativity.

His job proved very challenging, i.e., to teach young people who had never before been faced with any kind of training, without a common language, but only gestures, drawings, frustration, affection, humor and deep commitment. For the girl Nak and Socheat, the young boy with a handicap, both unable to bend the silver, suitable lighter tasks have been given to them.

Il Nodo is committed to finding a suitable job for each of the students.

Annual Report 27-04-2010 9:19 Pagina 6

Filtri per l'acqua a cento famiglie delle province di Pursat e Kompong Thom

Il Nodo ha fornito cento filtri per l'acqua ad altrettante famiglie rurali ed ha organizzato per loro Corsi di igiene e istruzioni per uso e manutenzione del filtro seguendo gli abitanti dei villaggi beneficiari per tutto l'anno passato con visite domiciliari.

Solo il 34% della popolazione cambogiana ha accesso all'acqua potabile. Nelle zone rurali l'acqua a disposizione è quella piovana o quella di fiumi e stagni che viene raccolta in grandi giare di coccio da dove viene attinta per tutti gli usi domestici. In Cambogia il 14% dei bambini muore prima dei cinque anni. Molte di queste morti potrebbero essere evitate se la popolazione avesse accesso all'acqua potabile.

La disponibilità di acqua pulita è di fondamentale importanza: migliora la situazione sanitaria generale ed ha effetti su molteplici aspetti del benessere delle persone, la loro salute, la loro produttività e il loro reddito, nascite più sicure, minore mortalità infantile, maggiore frequenza scolastica, maggiore aspettativa di vita.

Potabilizzare l'acqua per uso domestico con un filtro è facile ed economico. L'hanno tentato in molti. Nei villaggi della Cambogia succede sovente di vedere vistose targhe di donatori più o meno illustri su filtri abbandonati pieni di insetti e rifiuti. La popolazione rurale è in gran parte analfabeta e per mancanza di educazione e informazione non associa i problemi di salute all'uso dell'acqua dello stagno, l'unica acqua che conosce. Come convincere gente semplice che ripete gesti e comportamenti tramandati da secoli ad applicare norme igieniche di base nei gesti quotidiani di preparazione degli alimenti, cura dell'infanzia, trattamento di piccole ferite? Il Nodo ci ha provato affiancando alla fornitura del filtro un corso di igiene per le famiglie beneficiarie del progetto. Il corso ha fornito una educazione specifica all'uso dell'acqua potabile e norme igieniche di base per una vita ed una alimentazione sana, la cura di piccole ferite, e delle più comuni malattie. Nell'arco dell'anno successivo alla fornitura del filtro le famiglie beneficiarie sono state visitate una ad una con cadenza mensile per ripassare e fissare le nozioni acquisite e verificare uso e manutenzione del filtro. Per evitare che nonostante la presenza del filtro nelle abitazioni i beneficiari ricadano nelle loro abitudini, sono state periodicamente indette gare fra i più giovani con premi per il filtro più pulito.

Per coinvolgere maggiormente i più giovani è stato organizzato il primo corso sull'acqua potabile e uso dei filtri specificamente destinato a bambini e ragazzi.

Con l'aiuto della fiaba Il Velo della Regina dei Pesci, è stata spiegata l'importanza del consumo di acqua pulita per uso alimentare. Dopo avere letto e commentato insieme la fiaba, ai bambini è stato chiesto di rappresentarla. I ragazzi si sono messi con entusiasmo all'opera e hanno prima preparato semplici copricapo di carta per i vari personaggi e poi hanno messo in scena una piccola recita del racconto. Alla fine della giornata ogni bambino ha ricevuto - come riconoscimento per la sua partecipazione - una copia della fiaba e una maglietta con l'immagine di un bambino che beve.

Su richiesta de Il Nodo, i ragazzi dell'orfanotrofio di Kompong Thom hanno messo in scena un vero e proprio spettacolo sul testo de Il Velo della Regina dei Pesci, con lo scopo di rappresentarlo nei villaggi.

Fumetto e spettacolo sono stati pensati per colpire la fantasia dei più giovani con mezzi più facilmente accettati rispetto al Corso di Igiene previsto per gli adulti. Data la partecipazione e l'alto interesse ai corsi Il Nodo ha deciso di replicare il progetto con la distribuzione di altri cento filtri nel 2010.

Water filters for hundred families in the prov inces of Pursat and Kompong Thom the Knot has provided hundred water filters to rural families and organized courses on hygiene as well as instructions on the use and maintenance of the filters. The villagers have been assisted for the whole year with home visits.

Only 34 per cent of the Cambodian population have access to safe water. In the rural areas, the water available is obtained from rain or rivers and ponds and stored in large jars and used for all domestic activities.

14 per cent of Cambodian children die before the age of five. Many of these deaths could be prevented if safe water was accessible. Safe water is fundamentally important: it enhances the general sanitary conditions, health, productivity, income, safer births, reduced children mortality, increased school attendance and longer life expectancy.

To make water safe with filters for domestic use is easy and economic. Many organizations have tried different ways.

It often happens to see in Cambodian villages large plates bearing the names of well known donors on abandoned filters, now full of insects and garbage. The rural population is mostly illiterate and for this very reason, they do not associate health problems with the use of water from the ponds, the only water they know. How to convince simple people who have been repeating daily gestures for centuries to apply hygienic, basic norms in the daily chores of preparing food, caring for children and treatment of small wounds?

The Knot has tried by providing the filters as well as a course on hygiene to all the beneficiaries. The course provided a specific education on the use of safe water and basic hygienic rules on a healthy life, handling of food, treatment of small wounds and most common illnesses. During the following year families have been visited on a monthly basis to go over the recently acquired knowledge and to ascertain the correct use and maintenance of the filters. Competitions among the youngest people have been organized periodically with prizes given for the cleanest filter.

In order to involve the youngest population, a first course on safe water and use of filters was organized specifically for children. Aided by the fairytale The Veil of the Queen of Fish, the importance of clean water for domestic use was explained. After reading and commenting together the fairytale, children were asked to represent its meaning in their own way. They enthusiastically prepared simple paper hats for the various characters, followed by a short performance of the tale. Each child received a copy of the fairytale and a tee-shirt bearing the picture of a child who drinks water, in acknowledgement of their active participation.

Following our request, the children of Kompong Thom Orphanage have organized a performance based on the fairytale with the aim of performing it in villages.

The fairytale and the performance have been developed to reach specifically the children by means more easily understandable by them than the hygiene courses prepared for the adults.

In view of the participation and high interest to these courses, The Knot will replicate the project in 2010 with the supply of an additional hundred filters.

Annual Report 27-04-2010 9:19 Pagina 8

Progetto Sostegno a Distanza

Il Nodo ha avviato un Progetto di Sostegno a Distanza (Adozione a Distanza) nell'orfanotrofio di Kompong Speu.

Kompong Speu è un orfanotrofio governativo. Lo stato paga una cifra minima - 10$ al mese - per ogni minore ospite. Con questa cifra il Direttore dell'orfanotrofio deve pagare tutto il necessario per i suoi ospiti, 86 al momento: cibo, personale, sanità, abbigliamento e scuola. Ma il denaro che arriva dallo Stato basta a malapena a sfamare i bambini e senza i sostegni a distanza non è possibile mandarli a scuola.

In Cambogia la scuola pubblica non è completamente gratuita. Oltre a divise e materiale scolastico, un costo notevole per una famiglia rurale con molti figli, i bambini devono portare tutti i giorni al maestro un piccolo obolo per compensare il suo magro stipendio, usanza che penalizza proprio chi ha più bisogno.

Quando siamo andati a incontrare i ragazzi di Kompong Speu – 10 minori fra i 6 e i 16 anni - ci hanno ricevuto indossando la divisa scolastica: camicia bianca e pantaloni o gonna blu. Orfani di uno o entrambi i genitori, particolarmente bravi a scuola, tutti fra i primi della loro classe.

Una ragazza, la più grande del gruppo - ci prega di accoglierla nel programma di sostegno a distanza. Piccola, minuta col viso rotondo, dimostra non più di 15 o 16 anni, ma i documenti dicono che ne ha 20 e quindi non qualificata per il nostro programma. Da lei scopriamo che quando aveva circa 12 anni la mamma l'ha iscritta all'anagrafe come nata 4 anni prima per poterla fare entrare come operaia in una fabbrica di abbigliamento. Alla morte della madre, la ragazza è corsa dal direttore della sua vecchia scuola chiedendogli di farla tornare a studiare, e questi l'ha fatta accogliere in orfanotrofio perché il padre non l'avrebbe mai mandata a scuola. Ora vive a Kompong Speu, è sempre la prima della classe, studia da sola l'inglese e sogna di fare il medico. Fra i bambini proposti per il programma, la più piccola una bambina di sei anni è avvinghiata a una giovane donna che pensiamo sia la sua assistente all'istituto. Chiediamo alla donna come mai la piccola è così spaventata e questa si mette a piangere. Il marito l'ha lasciata quando aspettava la bambina e non è mai tornato. È riuscita a sopravvivere fino ad ora, andando a raccogliere erbe selvatiche al fiume e vendendole al mercato. Ma ora che la bambina deve andare a scuola non ce la fa più. L'orfanotrofio è l'unica possibilità per fare studiare la bambina, ma ha solo lei e non vuole separarsene. Per questo ha chiesto di essere assunta come inserviente. Vivono da una settimana all'orfanotrofio, qui si sentono protette e possono stare insieme.

Tante storie tristi, tanti occhi pieni di speranza, bambini che meritano di essere aiutati nel loro impegno per un futuro migliore.

Sostenere a Distanza un bambino Cambogiano

In Cambogia il 50% della popolazione è sotto i 16 anni, l'80% della popolazione è indigente e i figli sono spesso l'unica risorsa di una famiglia povera.

In un'economia di sussistenza ogni contributo è utile anzi indispensabile. Negli ultimi anni di rapidi cambiamenti le famiglie rurali hanno capito però che nel mondo di oggi non è più sufficiente trasmettere le conoscenze tradizionalmente passate di generazione in generazione e si è manifestata la tendenza ad abbandonare all'orfanotrofio i figli in età scolare affinché possano studiare. Per i bambini delle famiglie più disagiate spesso non c'è altra scelta se non quella fra lavoro e abbandono. Con un SAD può continuare a studiare restando a casa perché acquista una sua importanza anche economica all'interno della famiglia.

Sostegno a Distanza non vuol dire solo spedire un po' di denaro. Col semplice invio di una somma per noi pari a pochi pieni di benzina si possono allargare i propri orizzonti e arricchire la propria vita entrando in contatto con l'altro e creando un rapporto di profonda solidarietà con persone lontane.

Cosa fa Il Nodo

Con il Sostegno a Distanza Il Nodo garantisce una concreta assistenza al minore sotto forma di:

- distribuzione mensile di alimenti e di generi di prima necessità non facilmente accessibili come articoli da toeletta,
- sostegno scolastico dei minori con pagamento integrazione stipendio all'insegnante, acquisto divisa e tutto il materiale scolastico
- controllo sanitario iniziale del minore e successivi controlli periodici e terapie di volta in volta necessarie.

Con il Sostegno a Distanza tutta la famiglia del minore entra di fatto sotto la protezione de Il Nodo che, nei limiti delle possibilità, risponde alle richieste di aiuto per un congiunto malato, un tetto da rifare, una bicicletta per i minori che vivono in villaggi isolati lontani dalle scuole, una zanzariera, un aiuto a cercare lavoro o un filtro per la potabilizzazione dell'acqua per uso alimentare.

Garantendo la soddisfazione dei bisogni essenziali - alimentazione, istruzione, assistenza sanitaria e una presenza costante a fianco della famiglia - il Sostegno a Distanza permette al minore di andare a scuola, continuando a vivere nel suo Paese e, ove possibile, nella sua famiglia.

Il Nodo, attraverso referenti locali opportunamente formati che conoscono bene la realtà della zona dove operano, segue i minori nei loro villaggi, con visite periodiche sia a casa che a scuola per verificare salute, frequenza e rendimento scolastici.

Il Nodo accoglie nel Programma di Sostegno a Distanza minori in età scolare - dai 6 anni alla fine degli studi - in stato di bisogno per indigenza della famiglia, perché orfani di uno o entrambi i genitori o per altri fattori di vulnerabilità.

Il Sostegno a Distanza si propone di accompagnare il minore fino al termine del suo corso di studi o di una formazione professionale, cioè al raggiungimento di una indipendenza economica compatibile. È quindi un impegno a lungo termine.

Il Nodo considera ogni minore sotto la sua protezione un impegno serio. E tale impegno viene mantenuto anche nel momento in cui il sostenitore dovesse interrompere il sostegno. In mancanza del sostegno il bambino non può continuare a studiare e le condizioni di tutta la sua famiglia subiscono un sensibile peggioramento. Per questo si chiede ai sostenitori di comunicare per tempo la decisione di sospendere il Sostegno per permettere a Il Nodo di trovare prontamente un altro benefattore disponibile ad assumersi l'impegno.

Il Nodo si impegna a trasmettere ogni sei mesi un aggiornamento sui progressi del minore e la sua salute. Il benefattore può corrispondere col suo protetto.

Sponsorship program *50% of the population of Cambodia is less than 16 years old. In a country which still contains thousands of anti-personnel mines left over from the recent civil war and which registers a constantly increasing number of people infected with HIV/AIDS, children are often the only resource for a poor family.*

Eighty percent of the population of Cambodia is poverty stricken. These families cannot afford to feed unproductive mouths and small children must help the family in their daily struggle for survival.

Public schools are not completely free. Given the very low incomes of government employees, teachers often ask the students for a small daily contribution. This penalises the poorest and largest families. With the rapid changes that have taken place in recent years, rural families know that it is no longer enough to transmit the knowledge that has always been passed on from generation to generation. Many families have now started to abandon their school-age children in an orphanage in order for them to be able to study. For children in the poorest families, there is often no choice between work and abandonment.

Various cultural, social and economic factors determine the extreme vulnerability of children whose births have never been registered and who therefore risk falling victim to various forms of exploitation: given away to pay a debt, falling into the hands of human traffickers for clandestine work, the sex market or the organ market.

A child that benefits from Sponsorship no longer risks being abandoned; thanks to him, the family receives food, medicine and help, making him an important contributor to the family unit. But sponsorship does not just mean sending money. For the price of a few tanks of petrol, you can widen your own horizons and enrich your life by being in contact with the child and creating a relationship with him or her based on a deep feeling of solidarity.

By guaranteeing that basic needs are met – food, schooling, health care and the presence of someone the family can rely on – sponsorship allows the child to go to school in his or her own country and, when possible, to stay with his or her own family.

Using local contacts that know and understand the realities of the area, ***Il Nodo*** *keeps track of the children in their villages with periodic visits to the homes as well as at the schools to check up on their health, attendance and school performance.*

Il Nodo *welcomes into the sponsorship programme those children from the age of six until the end of their education whose families are poverty stricken, who have lost one or both parents, or who suffer from other factors that make them vulnerable.*

The sponsorship programme offers the chance to accompany a child to the end of his or her studies or professional training, in other words until he or she achieves economic independence. It is therefore a long-term commitment.

Every six months, ***Il Nodo*** *will send an update of the child's progress and state of health. The benefactor can also correspond with his sponsored child.*

Anche noi andiamo a scuola

Come già nel 2008, il Nodo ha fornito cartelle, libri, quaderni, penne e tutto l'occorrente per frequentare la scuola pubblica a 140 bambini e ragazzi dell'orfanotrofio di Kompong Thom. Kompong Thom è un orfanotrofio statale che ospita 150 fra bambini e ragazzi dai due anni alla maggiore età.

L'Istituto riceve dallo Stato cifre minime per la sua gestione - pochi dollari al mese per ogni ragazzo ospite. Per dare ai ragazzi qualcosa di più di una ciotola di riso l'Orfanotrofio deve dipendere da aiuti esterni.

Se le finanze dell'Istituto lo permettono, i ragazzi che ne hanno voglia e capacità vengono incoraggiati a proseguire gli studi anche fino all'Università. Agli altri l'Istituto di Kompong Thom cerca di dare una formazione professionale prima della maggiore età. Si insegnano semplici attività tradizionali come agricoltura, allevamento animali, intreccio di cestini in giunco e foglie di palma, ricamo per le ragazze, corsi di meccanico per riparare auto e moto per i maschi. Negli ultimi anni si è manifestata la tendenza ad abbandonare i bambini quando raggiungono l'età scolare. Le famiglie più povere li lasciano all'orfanotrofio, pur di garantire loro un'istruzione.

Grazie al nostro progetto tutti quest'anno hanno potuto frequentare la scuola pubblica.

Corsi di Inglese per i bambini del Kai's Village

Su iniziativa della famiglia Bonelli che ha adottato due ragazzini da questo Istituto, Il Nodo ha organizzato un corso di inglese per i compagni di Vireak e Sreypoch rimasti in Orfanotrofio. In Cambogia l'inglese è diventato fondamentale per trovare lavoro soprattutto presso le Organizzazioni Internazionali, i datori di lavoro più ambiti.

I ragazzi del Kai's Village dalla sesta in su, un totale di 19 suddivisi in tre gruppi – principianti, intermedi e avanzati – frequentano tutti i giorni per un'ora ogni gruppo i corsi tenuti da Charlotte Ferrar, una insegnante madrelingua inglese de Il Nodo.

We go to school too as done previously in 2008, in 2009 Il Nodo supplied school bags, books, exercise books, pens and all that is needed to attend public school for 130 children of the Kompong Thom Orphanage.

Kompong Thom is a state orphanage that hosts 150 children from two to eighteen years of age. The orphanage receives a very small amount of money from the state for its management – a few dollars a month for each child. To enable the orphanage to give the children a bit more than a bowl of rice, the institution depends on external help. If funds are available, the children who show interest and capability are encouraged to keep on studying, even up to a University degree. Other children are offered a professional training before adulthood. Traditional activities such as agriculture, animal-rearing, weaving of cane and palm leaves baskets, embroidery for the girls, and courses to become a car and motorcycle mechanics for boys are held.

In recent years the tendency to abandon children at school age has been prevailing. Most disadvantaged families leave them to the orphanage so that children are given the opportunity to attend school.

Thanks to our project, all of these children have been able to attend public school

Gemellaggio fra una scuola media milanese e un Orfanotrofio Cambogiano

La Media Statale Falcone-Borsellino di viale Sarca ha promosso un gemellaggio con l'Orfanotrofio di Kompong Thom.

Il progetto, nato su iniziativa della socia Il Nodo Luciana Lombardo insegnante nella scuola milanese, si propone la finalità di promuovere fra i ragazzi:

- una cultura di impegno concreto per il rispetto dei diritti di tutti gli esseri umani,
- la prevenzione di pregiudizi nei confronti della diversità,
- un processo di arricchimento culturale basato sulla conoscenza e la valorizzazione di capacità, usi, costumi spesso ignorati,
- solidarietà che presuppone rapporti paritetici piuttosto che beneficienza e assistenzialismo e che tendono a creare dipendenza e mettono il beneficato in uno stato di inferiorità.

Luciana e Alberto hanno parlato di Cambogia agli studenti italiani e di Italia a quelli cambogiani mostrando le foto dei loro coetanei lontani. Negli incontri è stato messo in evidenza come in molte regioni del mondo la scuola sia un privilegio per pochi. I ragazzi della media milanese hanno risposto con entusiastico interesse preparando con le loro mani disegni e piccole calamite decorate per i compagni cambogiani. Gli studenti di Kompong Thom hanno ricambiato inviando fazzolettini ricamati a mano dalle ragazze e cestini intrecciati dai ragazzi.

I ragazzi milanesi hanno inoltre promosso una raccolta fondi per i compagni di Kompong Thom con lo scopo di acquistare il materiale necessario per il prossimo anno scolastico.

English classes for the children of Kai's Village Orphanage

The Bonelli family adopted two children from this orphanage and, based on their initiative, Il Nodo has organized English classes for the children living there. In Cambodia, the knowledge of the English language has become of fundamental importance to find work, in particular with NGOs, the most sought-after employment.

At Kai's Village, from the sixth class upwards, there are a total of 19 students, divided into three groups – beginners, intermediates and advanced. Each day, they attend a one-hour class held by Charlotte Ferrar, the mother tongue teacher of Il Nodo.

Twinship between a Milan Middle School and a Cambodian Orphanage

The State Middle School Falcone-Borsellino, located on Sarca Avenue, has promoted a twinship with the Kompong Thom Orphanage. This project strives to promote the following, among children:

- *A culture of steadfast commitment to respect all rights of all human beings*
- *Prevention of prejudice against diversities*
- *A process of cultural enrichment, based on knowledge and enhancement of abilities, customs and traditions otherwise frequently forgotten*
- *Awareness of the problems connected with the relationship developed over time with the poorest countries: causes and solutions, interdependence and reciprocity*
- *Solidarity based on an equal relationship, rather than charity, to avoid creating dependence .*

This year, the three seventh grade classes of the school, for a total of 75 students have adhered to the initiative.
Luciana and Alberto spoke about Cambodia to the Italian students and about Italy to the Cambodian children and showed photographs of the far-away children, respectively. During these meetings it was highlighted that in many regions of the world, education is a privilege reserved only for a limited number of children. The Milan children responded with enthusiastic interest and prepared drawings and decorated magnets for the Cambodian students. The Kompong Thom students reciprocated with handkerchiefs embroidered by the girls and baskets woven by the boys.
The Milan children have also promoted a collection of funds destined to the purchase of school materials for next year.

Bambini, prigionieri innocenti

Il Nodo ha sostenuto in 9 diverse carceri cambogiane - Siem Reap, Kompong Thom, Kompong Chhnang, Battambang, Koh Kong, Sihanoukville, Kampot, Kompong Cham e Pursat - 32 bambini e le loro mamme e la gravidanza di 8 detenute, fornendo alimenti per l'infanzia, medicine, prodotti per l'igiene personale, assistenza medica e psicologica a mamme e bambini.

Nella casa di detenzione di Siem Reap, dove la popolazione infantile è particolarmente numerosa – 10 bambini - Il Nodo ha costruito due locali: una stanza con pavimento e pareti piastrellati dove mamme e bambini possono dormire in letti e non per terra come nelle normali celle, ed una stanza gioco-studio attrezzata dove i bambini possono passare la giornata fuori dalla cella assistiti da personale.

Nel 2010 si prevede di costruire analoghi locali nel carcere di Battambang dove sono ospitati 7 piccoli con le loro mamme.

Come abbiamo visto in passato, nelle case di detenzione cambogiane a bambini, madri e gestanti viene sistematicamente negato l'accesso ai più elementari diritti umani.

Il nostro progetto alle sei carceri raggiunte nel 2008 ne ha aggiunte altre tre nel 2009. Garantendo alle donne incinte di partorire in ospedale, a puerpere e neonati adeguata assistenza sanitaria, a madri e bambini una consegna ogni quindici giorni di razioni alimentari e prodotti di pulizia, consentendo alle donne di vivere in un ambiente più sano, di dormire con i loro bambini in una stanza separata dagli altri carcerati, Il Nodo ha totalmente cambiato la qualità della vita di queste donne ed ha fatto ritornare il sorriso sui volti dei loro bambini. Il cambiamento di salute e dell'espressione del viso dei piccoli prigionieri è tale da convincerci ad andare avanti in questo progetto di cui riportiamo qui sotto un estratto.

Nelle case di detenzione cambogiane a bambini, madri e gestanti viene sistematicamente negato accesso a cure, alimentazione ed istruzione adeguate ed ai più elementari diritti umani. La pubblica amministrazione passa alle case di detenzione 1500 Riel (circa 20 centesimi di ?) al giorno per detenuto per le necessità alimentari e sanitarie di ogni carcerato ed i bambini non figurano nell'elenco. Per loro non è prevista una razione di cibo. Le madri dividono il loro pasto con i figli. Le puerpere sottoalimentate che non hanno latte nutrono i neonati con l'acqua di cottura del riso. Le carceri che ospitano bambini non offrono scolarità, e la sanità, in teoria disponibile, è a pagamento per tutti. La corruzione, dilagante a livelli alti e bassi, è avallata dagli stipendi da fame di tutti gli statali. Lo stipendio del personale circondariale - secondini e infermieri - è di poche decine di $ al mese.La mancanza di cibo, acqua, farmaci ed istruzione, oltre a violare la legge nazionale e le convenzioni internazionali sui diritti umani, porta serio danno alla salute e allo sviluppo dei bambini. In tutte le carceri della Cambogia, vivono quotidianamente uomini, donne e bambini malnutriti, fino a 15 persone accampate in spazi non più grandi di una normale stanza e molto spesso senza nessuna protezione dalle condizioni atmosferiche, allagati durante la stagione dei monsoni.

In queste condizioni vivono molte madri, donne che si devono prendere cura dei loro bambini senza nessun tipo di assistenza, donne in stato di gravidanza cui il personale sanitario non offre nessun tipo di attenzione, e bambini, figli dei detenuti, prigionieri senza colpa e senza scelta. Il progetto ha lo scopo di promuovere i diritti di donne e bambini attraverso il miglioramento delle loro condizioni di vita durante la permanenza nelle carceri cambogiane. Il nostro progetto raggiunge per il momento nove carceri nel Paese garantendo a donne incinte, a madri e bambini un'adeguata assistenza alimentare, psicologica e sanitaria. A madri e bambini viene effettuata ogni quindici giorni una consegna di riso, pesce secco, olio, salsa di soya, latte, latte in polvere per i neonati (0-24 mesi), altri generi alimentari, prodotti per l'igiene personale e detersivi per abbigliamento e ambienti. Su richiesta si consegnano anche: medicinali, abbigliamento per bambini, biberon, amache, stuoie, materassini e lenzuolini per i più piccoli, che altrimenti dovrebbero dormire sul pavimento sporco e infestato di insetti.

Il Nodo ha inoltre ottenuto per le gestanti la garanzia di parto in ospedale e assistenza medica post-parto e per i bambini, visite mediche periodiche e applicazione del programma di vaccinazione nazionale. Si prevedono classi di istruzione di base e un centro diurno di accoglienza dove i bambini possano passare la giornata con i coetanei imparando e giocando, e dove consumare i pasti, fare il bagno in un ambiente sano, pulito e fuori dalla cella. Tutti i bambini ospiti e tutte le detenute gravide dovranno ricevere tre pasti al giorno e disporre di acqua pulita e di servigi igienici. Ci proponiamo inoltre di incaricare un adulto di portare i bambini in piccoli gruppi in visite o passeggiate al tempio, al mercato, al parco per abituarli a vedere il mondo fuori dal carcere.

Children: innocent prisoners *Il Nodo has provided support to 32 children and their mothers, and to 8 expectant mothers in 9 different Cambodian prisons – Siem Reap, Kompong Thom, Kompong Chhnang, Battambang, Koh Kong, Sihanoukville, Kampot, Kompong Cham and Pursat – by providing them with baby food, medication, personal hygiene products and medical and psychological assistance.*

In the detention centres of Siam Reap, where the number of small children is particularly high – 10 children – Il Nodo has built two rooms: one room with a tiled floor and walls where the mothers and their children can sleep in beds rather than on the floor as they do in the other cells, and a study-playroom where the children can spend the day outside the cell with someone to take care of them.

We plan to build similar rooms in the prison of Battambang in 2010 where 7 small children are living with their mothers.

We have seen in the past that children, mothers and expectant mothers in Cambodian detention centres are systematically denied access to the most basic human rights. In 2009, we added three prisons to the list of six we had already began helping in 2008. By guaranteeing that the pregnant women give birth in a hospital and ensuring that these women and their newborns have adequate health care, by providing mothers and children with rations of food and cleaning products every two weeks and allowing the women to live in healthier conditions and to sleep with their children away from the other prisoners, Il Nodo has completely changed the quality of life of these women and has helped put a smile back on the faces of the children. The improvement of their health and the change in expression on the faces of these young prisoners has convinced us to continue this work. The following text is an extract about our project.

Children, mothers and expectant mothers in Cambodian prisons are systematically denied access to adequate treatments, food and education as well as to the most basic human rights. The public administration give 1500 Riel (about 20 euro cents) per day per prisoner to cover their nutrition and health needs. The children are not included on the list; they are not provided with a ration of food, so the mothers share their meal with them. The women who have just given birth are undernourished and do not have milk to feed their newborns, so give them the water from the boiled rice. The prisons that house children do not offer schooling, and each person must pay for the health care which is supposed to be available to everyone. Corruption is rampant at all levels and guaranteed by the starvation-level wages that the government workers earn. The salary for district administrators – prison guards and nurses – is a few dollars a month. The lack of food, water, pharmaceutical goods and education, other than violating national laws and international conventions on human rights, seriously damages the children's health and development. Malnourished men, women and children live in Cambodian prisons; up to 15 people occupy spaces no bigger than an average room which are very often unprotected from the elements, so they flood during the monsoon season.

Many women live in these conditions; they are mothers who have to take care of their children without any kind of assistance, and pregnant women to whom the personal hygiene staff offer no help. And then there are the children – children of the prisoners who have become prisoners themselves, innocent and without choice.

The aim of this project is to promote women's and children's rights by bettering the conditions in which they live for as long as they are in prison. Our project currently deals with nine prisons across the country and ensures adequate nutritional, psychological and health assistance to pregnant women, mothers and children. Every two weeks, the mothers and children receive rice, dried fish, oil, soy sauce, milk, powdered milk for newborns (0-24 months), other food stuffs, personal hygiene products and soap and detergent for cleaning and washing.

Upon request we also deliver medication, children's clothes, baby bottles, hammocks, mats, and mattresses and sheets for the smallest children who would otherwise have to sleep on the dirty, insect-infested floor.

Il Nodo has been able to ensure that expectant mothers give birth in a hospital, and receive post-natal medical assistance, periodic medical visits and benefit from the national immunization programme. We are planning basic schooling and a daytime welcoming centre where the children can spend the day with other children, learning and playing, and where they can eat and bathe in a clean, healthy atmosphere, away from the cells. All of the children and pregnant prisoners will receive three meals a day and have clean water and hygiene services.

We would also like to have an adult take the children out in small groups on cultural visits or walks to the temple, the market and the park to familiarise them with life outside the prison.

Annual Report 27-04-2010 9:20 Pagina 14

Incontro di Natale

Il Nodo ha festeggiato il Natale insieme alle Associazioni Amici del Gamba e i Fiori del Mondo alle Robinie di Solbiate. La serata che ha avuto il Patrocinio della Provincia di Varese e della Fondazione Comunitaria Varese ha visto la presenza di ben 420 partecipanti superando così ogni nostra più rosea aspettativa.

Attilio Fontana, Sindaco di Varese, è intervenuto per testimoniarci quanto sia raro trovare un'associazione che, come la nostra, sappia dare il senso dell'operare su progetti realmente efficaci, senza sprechi, senza carrozzoni costosi che assorbono, come ormai tutti temono, gran parte dei fondi erogati.

I presenti hanno potuto vedere in un breve filmato La Bottega d'Arte appena nata a Phnom Penh e l'apprendistato di argenteria, con una maestra locale, di 7 giovani allievi selezionati nelle zone più disagiate del paese da Padre Mario Ghezzi in preparazione dello stage che Renzo Bighetti ha tenuto a gennaio 2010.

Sono stati mostrati filmati anche degli altri Progetti Il Nodo: Filtri per la potabilizzazione dell'acqua e corsi di Igiene in due villaggi della Cambogia, Prigionieri Innocenti e Anche noi andiamo a Scuola, con i ragazzi dell'Orfanotrofio di Kompong Thom.

Lella Costa e Bebo Storti hanno accompagnato la serata con grande affetto soffermandosi ad ogni tavolo per stabilire un rapporto diretto con ognuno degli ospiti.

La serata si è conclusa con una lotteria che vedeva in palio premi offerti da Whirlpool, Floricoltura Gervasini, Argenteria Bernardo Borghi, la pittrice Patrizia Ferrante, Il Nodo e Nomination.

I proventi della serata sono stati interamente usati per finanziare i Progetti Il Nodo in Cambogia per il 2010.

Christmas with Il Nodo *Il Nodo celebrated Christmas at Robinie di Solbiate with the Associations Amici del Gamba and I Fiori del Mondo. The evening was sponsored by the Province of Varese and by the Varese Community Foundation. 420 people attended the event.*

Mr. Attilio Fontana, Mayor of Varese, took the floor and stated that it is quite rare to see an association able to effectively carry out projects without wasting funds, as too often happens in many cases.

Guests saw a short movie of the Art Workshop, newly created in Phnom Penh, and the silver apprenticeship with a local teacher and seven young students from the most disadvantaged areas of the country, selected by Father Mario Ghezzi . This was done in preparation for the stage held by Renzo Bighetti in January 2010.

Other short movies illustrating Il Nodo Projects where shown, in particular the filters for safe water and hygiene courses held in two villages, Innocent Prisoners ,and We go to School Too, with the children of Kompong Thom Orphanage.

Lella Costa and Bebo Storti very warmly entertained the guests, speaking with each one personally.

The evening ended with a raffle where several prizes were made available by Whirlpool, Garden Centre Gervasini, the painter Patrizia Ferrante, Bernardo Borghi , Il Nodo and Nomination.

The funds collected were entirely promised to finance projects in Cambodia for the year 2010.

Viaggio in Cambogia

Il Nodo ha organizzato nel febbraio 2010 un viaggio in Cambogia per portare soci e sostenitori a vedere il Paese dove opera e soprattutto per condividere la straordinaria esperienza del contatto diretto con la gente e i bambini del Paese del sorriso.

Non è stato il solito viaggio organizzato e non è stato solo turismo, ma piuttosto un percorso per mostrare tutto quello della Cambogia che ci ha toccato il cuore e convinto a lavorare qui. Il viaggio è stato articolato in modo da permettere di conoscere arte, cultura e tradizioni del Paese, ma anche i reali problemi che gli abitanti dei villaggi si trovano ogni giorno ad affrontare e che vorremmo aiutare a risolvere.

Il percorso è partito dai templi di Angkor, considerati dall'UNESCO fra i più importanti patrimoni artistici di tutta l'Asia, che i nostri passeggeri hanno avuto il privilegio di visitare accompagnati dalla socia Marilia Albanese, studiosa di arte Khmer.

Poi, su vie d'acqua o strade tracciate nel verde delle risaie, ci siamo avvicinati con percorsi totalmente diversi da quelli turistici ai villaggi dove stiamo realizzando i nostri progetti.

Nell'Orfanotrofio di Kompong Thom siamo stati accolti da uno spettacolo allestito apposta per noi. I ragazzi hanno messo in scena Il velo della Regina dei Pesci, il fumetto realizzato per essere distribuito nei villaggi ai beneficiari del Progetto Filtri per la Potabilizzazione dell'Acqua. Marilia era emozionata a vedere vivere sul palco la sua storia che i piccoli dell'orfanotrofio seguivano a bocca aperta.

La messa domenicale è stata officiata in Khmer da Padre Mario nella Parrocchia di Phnom Penh che ospita la nostra Bottega d'Arte. Dopo avere visto i nostri ragazzi al lavoro i viaggiatori sono stati i primi clienti della Bottega, poi Padre Francois Ponchaud, da quarant'anni in Cambogia ed autore di numerosi libri, ha raccontato della sua presenza a Phnom Penh all'arrivo dei Khmer Rossi.

Dopo avere assistito nella capitale a uno straordinario spettacolo di danza tradizionale della Khmer Arts Academy, abbiamo concluso il nostro percorso con un paio di giorni a Sihanoukville, una gita in barca alle isole del golfo e qualche bagno nell'Oceano Indiano.

Trip to Cambodia *in February 2010 Il Nodo organized a trip to Cambodia to accompany members and supporters to visit the country where it operates and, above all, to share the extraordinary experience of direct contact with the people of the country of smiles.*

This was not the usual organized trip focused on tourism, but rather a journey to show our friends all the aspects of Cambodia that touched our hearts and convinced us to work in this country. The trip was planned to allow participants to learn not only about the local arts, culture and traditions, but also to see the real problems that villagers face each day, those problems we would like to try help them resolve. We started from the plane of the Angkor temple, considered by UNESCO one of the most important art treasures of Asia. Our friends had the privilege to visit the temple guided by Marilia Albanese, expert of Khmer art. Subsequently, by boat or roads through rice paddocks, we visited the poor villages where our projects are happening.

Chi aiutiamo

Chi ci aiuta

Annual Report 27-04-2010 9:20 Pagina 18

I soci

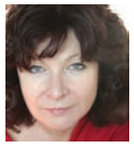
I soci

Luciana Damiani (presidente) - Gli anni vissuti in Asia, gli studi e le ricerche condotti sulla cultura cinese, indiana e khmer, con particolare attenzione al mondo delle donne e dei minori, ne fanno una testimone privilegiata delle trasformazioni in atto in quella metà della popolazione del mondo. Partecipe ed attenta a realtà altre che cerca di farci conoscere e soprattutto capire, collabora a progetti di assistenza e sviluppo. Crea gioielli, tutti pezzi unici, assemblando vecchie giade e antiche monete, un design attuale attento alle suggestioni di culture antiche e lontane.

Alberto Cannetta (vice presidente) - Un profondo legame con quest'area del mondo, nato agli inizi degli anni 70. Cina ed India frequentati e studiati sino a diventare Consigliere Scientifico dell'Ambasciata d'Italia a New Delhi dall'89 al '91 poi a Pechino dal '92 al '95. Con le sue foto ha cercato di testimoniare la trasformazione vissuta da questi paesi negli ultimi 50 anni. Il Nodo ha offerto l'opportunità di calare in Cambogia, dove opera la figlia Martina, l'esperienza di anni nei settori di fotografia, design e architettura, e di coinvolgere, anche con le sue immagini, conoscenti ed amici in un progetto sociale che vuole ridistribuire a giovani meno fortunati dei nostri non tanto il denaro quanto la conoscenza acquisita.

Tiziana Rumi (tesoriere) - Conosce da anni i Cannetta e non poteva non venir coinvolta dal loro entusiasmo ed impegno sincero. Ha messo a disposizione de Il Nodo le sue capacità organizzative e gestionali per seguire la parte più noiosa - ma necessaria - di questa avventura: quella fiscale ed economica. Ha il talento di mettersi in sintonia con chi è fragile e ha bisogno. Ama cucinare, ha un suo sito di ricette http://web.tiscali.it/gitivale/ e può dare un valido contributo nei progetti di cucina da condurre con i giovani cambogiani.

Paola Seniga (segretario) - Milanese, di origini piemontesi, coniugata con due figli grandi. Una grande passione per viaggi, cucina e mare.
Da sempre interessata ai problemi dell'infanzia, insegnante e psicomotricista, venti anni trascorsi lavorando sotto l'aspetto ludico ed educativo con bambini con vari problemi psicologici e handicap fisici. Gli ultimi venti anni ha lavorato come account per una società di ricerca, selezione e formazione del personale.
Il Nodo oggi offre la possibilità di poter fare nuovamente qualcosa per i bambini e allargare i confini



Marilia Albanese - Direttore della sezione lombarda dell'Is.I.A.O. presso l'Università degli Studi di Milano, è laureata in Sanscrito e Indologia ed ha condotto studi di cultura indiana in India e nei paesi limitrofi. È autrice di numerose pubblicazioni e di testi televisivi. Innamoratasi della Cambogia in un suo primo viaggio nel 1992, ha continuato ad andarvi e ad approfondirne la conoscenza, pubblicando "Angkor, fasto e splendore dell'impero khmer"e "I tesori di Angkor", editi da White Star. Per Il Nodo ha scritto la fiaba "Il velo della Regina dei Pesci" illustrata da Maurizio Dotti e diventata un fumetto da distribuire ai ragazzi per rafforzare il messaggio trasmesso nei Corsi di Igiene sull'uso dell'acqua pulita.

Roberta Besozzi – ingegnere civile, presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Varese. Dopo un viaggio in Cambogia dove ha visitato progetti di cooperazione ha deciso di dedicare parte delle sue energie e conoscenze ad aiutare i giovani di quel paese. La sua competenza nel settore edilizio può rappresentare un contributo significativo in un Paese dove l'attività nel settore delle costruzione è oggi una importante opportunità di lavoro per i giovani

Renzo Bighetti - Per Renzo Bighetti l'arte è espressione di vita. Racconta, attraverso le sue opere astratte, l'amore per il mare e per ogni espressione in esso racchiusa e, attraverso il figurativo, l'amore per la gente. L'ispirazione nasce in maniera diversa, può essere una radice che si traduce in una colonna morbida e slanciata o la linea pura delle conchiglie, delle spugne, dei sassi e delle rocce che riproduce la magia in esse contenuta. Nelle sue maternità vuote il corpo materno sparisce per dare spazio al corpo del figlio e le braccia sono uniche perchè solo attraverso una totale fusione ci può essere continuità. Equilibrio ed armonia fra spazio e volume sono sempre presenti in ogni forma grande o piccola. www.renzobighetti.com

Alessandro Cajelli - Ingegnere, conclusa una lunga e intensa vita lavorativa, maturata una solida esperienza di gestione operativa di progetti di sviluppo di prodotti ad alta tecnologia e di grande complessità, vuole dedicare le sue competenze e la sua professionalità a chi ne ha bisogno. Contagiato dal fascino della Cambogia, è fiducioso di aver trovato un'importante opportunità nel contribuire all'attuazione della missione de Il Nodo.

Martina Cannetta – Laureata in psicologia ha fatto ricerche su infanzia e donna nelle culture altre presso la Facoltà di Psicologia dell'Università di Torino e come Consulente di UNICRI (United Nations Interregional Crime & Justice Research Institute). Lavora dal 2002 in Cambogia a progetti di cooperazione dedicandosi in particolare ai più deboli, donne e bambini. Dopo avere lavorato due anni per CIAI, Centro Italiano Aiuti all'Infanzia, come Coordinatrice del Phnom Penh Nutrition Center, è Country Representative di NAAA, e si occupa di adozione dei bambini che non avrebbero un futuro nel loro Paese. Consulente del Ministero degli Affari sociali della Cambogia per la revisione della proposta di Legge sull'Adozione Internazionale.

Ravi Cannetta – Laureato in Scienze Politiche ha lavorato per due anni a Cox's Bazar al confine tra Bangladesh e Birmania, con UNHCR, Alto Commissariato per i Rifugiati delle Nazioni Unite, come responsabile dell'organizzazione e del coordinamento delle attività in due campi rifugiati, con una popolazione di 21.000 soggetti. Dal 2002 a Bangkok per UNICEF, Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, Funzionario regionale responsabile delle politiche di intervento contro la tratta e lo sfruttamento di donne e bambini, la promozione dell'anagrafe infantile, HIV/AIDS e protezione all'infanzia e progetti regionali legati all'emergenza Tsunami.

I soci

Jeffrey Chapman - fotografa il mondo con sguardo attento ai problemi umanitari e culturali impegnandosi a comunicare per immagini storie di speranza e dignità di tutti quelli la cui voce è troppo debole per venire ascoltata. Si interessa alle esperienze umane e si sforza di coltivare l'amore e la conservazione della cultura. Quando non impegnato in incarichi fotografici o in laboratori didattici di fotografia in giro per il mondo, lavora per il reinsediamento e per i diritti dei rifugiati. Maggiori informazioni possono essere trovate sul suo sito web www.jeffreychapman.com

Lella Costa - Attrice famosa soprattutto per i suoi monologhi teatrali.I suoi sono spettacoli ricchi di riferimenti all'attualità e alla politica, ma sempre sospesi tra malinconia e riso, in cui alla battuta caustica si alternano momenti di poesia e di adesione commossa ai fatti raccontati. Sola sul palco mette in scena in primo luogo se stessa, ma anche i sogni e le paure della propria generazione e dell'universo femminile. È attiva socialmente con Emergency e culturalmente con la partecipazione annuale al Festivaletteratura di Mantova.

Maurizio Dotti - Disegnatore di fumetti della Sergio Bonelli Editore. Fra i suoi personaggi Dampyr e Tex Willer. Per Il Nodo sta illustrando la fiaba di Marilia "Il velo della Regina dei Pesci" e trasformandola in un fumetto, un linguaggio immediato ed efficace per portare il messaggio sull'importanza dell'acqua pulita ai giovani delle zone rurali della Cambogia dove abbiamo distribuito i filtri.

Sandra Fanfani - Ha vissuto oltre un terzo della sua vita all'estero, per la maggior parte in Australia. Collabora da vent'anni con UNICEF, attualmente all'Innocenti Research Centre di Firenze, e in precedenza presso UNICEF di Pechino. Da sempre attratta dai paesi asiatici, ora vorrebbe condividere con Il Nodo la sua esperienza di gestione di progetti umanitari.

Gabriella Frigerio - Si occupa di organizzazione di manifestazioni sportive, con particolare riferimento alla gestione di sponsorizzazioni

Elisabetta Galasso - Dal 2004 direttrice di NABA, Nuova Accademia di Belle Arti, Milano . Laureata in estetica, ha collaborato con numerosi organismi culturali e di cooperazione internazionale in Italia e all'estero alla progettazione e realizzazione di interventi formativi e culturali, in campagne di comunicazione sociale, nell'organizzazione di mostre e convegni. Ha collaborato con numerose case editrici e curato pubblicazioni sul sud-est asiatico e materiale per la formazione interculturale. È socia fondatrice dell'associazione culturale Art for the World Europa e della casa editrice Derive Approdi. Ha vissuto in Cambogia dall'88 all'91 e nel '96 ha pubblicato con Mondadori Fiabe dal Vietnam, dal Laos e dalla Cambogia.

Emily Jones - Canadese, ora vive a Milano. Laureata in informatica, Emily è anche appassionata di musica e fa la DJ, è fidanzata con un produttore di Jazz Italiano. Per il Nodo, lei dà una mano per il sito web e altre questioni tecnologiche. Per ulteriori informazioni sulle attività musicali di Emily, è possibile consultare il suo sito web, www.emilyjones.ca.

Mariolina Olivari - Storica dell'Arte. È autrice di numerose pubblicazioni di arte lombarda e veneta. È Vicedirettore della Pinacoteca di Brera di Milano e Direttore del Laboratorio di Restauro del museo. È inoltre docente di Teoria e Tecnica del restauro alla Scuola di Specializzazione in Beni Culturali dell'Università Cattolica di Milano.

Antonella Pinna - Giovane commercialista sarda vive a Orosei con il marito e i tre figli ed esercita come fiscalista. Adora i bambini e ha sempre desiderato poter regalare un po' di felicità a quelli meno fortunati. Quando ha sentito parlare de Il Nodo e delle sue iniziative a favore dei bambini non ha esitato a entrarci offrendo la propria esperienza e competenza di Onlus. Spera di acquisire la stessa passione e dedizione che i fondatori de Il Nodo riescono a trasmettere in modo unico e coinvolgente.

Lia Scarcella Gervasini - da oltre vent'anni crocerossina è oggi vicepresidente della Croce Rossa di Milano. Nel suo primo viaggio in Cambogia, ha visitato progetti di cooperazione e orfanotrofi. Ha immediatamente notato le precarie condizioni igieniche dei bambini ed ha organizzato un corso di Igiene che si è tenuto nel luglio 2007 nell'Orfanotrofio di Kompong Speu.

Bebo Storti - Bluesman, attore teatrale, cinematografico, televisivo, comico dell'arte, teatro civile. In teatro è protagonista di spettacoli impegnati come Mai Morti, La nave fantasma, Soht. Futuro: tabaccheria nell'entroterra di Finale Ligure.
Futuro lontano: pensatore e cuoco.

gli amici de

IL NODO cooperazione internazionale onlus

NAAA
INFANZIA COOPERAZIONE SVILUPPO

associazione Onlus
"AMICI del GAMBA"

I FIORI DEL MONDO
Onlus

Church of the CHILD JESUS in Béng Tumpún
Phnom Penh

GERVASINI

IDA MILANO
INTERNATIONAL DESIGN AGENCY MILANO srl

NABA NUOVA ACCADEMIA DI BELLE ARTI MILANO

OttavioCapriolo
dal 1835

ICS

LOTUS POND

Soroptimist International Club di Varese